Giovedì 9 Luglio 1903

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 161

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10. C

La malattia del Papa

IL BOLLETTINO DI IERI MATTINA

Ecco il bollettino sullo stato di salute del Papa affisso in Vaticano alle nove e trenta:

«La notte è trascorsa abbastanza tranquilla sebbene non siasi avuto sonno ristoratore.

«Polso frequente ma regolare, respiro non così libero come iersera.

«Le condizioni del Santo Padre non permettono un lungo esame ma può rilevarsi che il processo polmonare tende a risolvere e che finora il liquido pleurico non accenna a riprodursi.

«Le condizioni dell'Augusto Vegliardo però non possono tranquillizzarci per lo stato di depressione che di tempo in tempo accentuasi».

Firmati: Lapponi — Mazzoni.

DOMANI MORRÒ!

Roma 8 — Alle dieci il pontefice ha chiesto di alzarsi. Il cameriere Centra si avvicinò per aiutarlo e sostenerlo, ma egli a voluto fare da se. Il pontefice ha l'aspetto più triste oggi. Appare preoccupato del peggioramento che egli stesso avverte nelle condizioni del suo male. Ad ogni istante va ripetendo: «Eh sì, oggi mi sento molto più fiacco!»

Appena alzato, si nutrì e prese due dita di vino generoso. Il Papa chiamò quindi monsignor Angeli, suo segretario: «Sono veramente dispiacente — disse — di non potere domani incominciare la novena della Madonna del Carmine».

— Perchè, santità?

— Perchè domani morrò.

Per quanto monsignor Angeli dicesse che questa era una previsione infondata, Leone non volle più rispondere. Il pontefice è devotissimo della Madonna del Carmine; ne porta sempre sul petto l'immagine.

Il bollettino delle 19.25

Il bollettino sulla salute del Papa delle ore 19.25 dice: La giornata è passata tranquilla senza attacchi di debolezza. Polso non frequente ed un poco più sostenuto; respirazione calma; condizioni generali più sollevate.

Firmati: *Lapponi* — *Mazzoni*.

Per un nuovo consulto

Roma 8 (ore 22) — *La prostrazione del Pontefice è sempre crescente* e i medici hanno chiesto l'intervento di un altro medico, ma non di Roma. Questa deliberazione si prese oggi dopo una breve conferenza fra Rampolla, Mazzoni e Lapponi.

Di questo consulto il prof. Mazzoni ne aveva già da due giorni parlato con Lapponi, ma tutto si deciderà dopo la visita di stasera.

Si vocifera che il terzo medico sarà il Cardarelli di Napoli, e anche la *Voce della Verità* ne fa il nome, ma questa diceria sarebbe smentita da telegrammi giunti da Napoli, i quali dicono che Cardarelli non solo è partito per Roma, ma non fu mai chiamato.

Il *Giornale d'Italia* dice che per il consulto si era pensato subito a Baccelli, ma venne escluso per la sua qualità di ministro del Re d'Italia.

Si fece pure il nome del senatore De Giovanni, ma fu scartato perchè noto massone.

Corrono anche i nomi di Grocco e di Marchiafava, ma non hanno conferma.

Eppure stasera a tarda ora dovrà prendersi, se non si è già presa, una decisione, poichè la *Voce della verità* dice che il consulto avrà luogo domattina.

Siccome venne affermato che Baccelli disse che il Papa era affetto da malaria e nient'altro, così fu interrogato in proposito il deputato Celli, il quale negò recisamente una simile probabilità.

Si conferma che Mazzoni e Lapponi abbiano sbagliata la diagnosi.

La *Patria* raccoglie la voce che il siero sanguigno tolto ieri dal polmone del Papa appartenesse più alla formazione di una nuova crisi che ad un essudato pleuritico.

Un monsignore colpito da paralisi

Roma 8 — Monsignor Volpini, nominato giorni fa segretario della Congregazione concistoriale, mentre si trovava oggi nell'anticamera pontificia, fu colto da improvviso malore.

Venne chiamato il dott. Lapponi che lo fece trasportare nel suo appartamento.

Gli vennero somministrati i Sacramenti.

Monsignor Volpini pare in pericolo.

L'autobiografia poetica di Leone XIII

Tra le occupazioni predilette di Gioachino Pecci è sempre stata quella di poetare in latino, e il verso classico gli riesce con singolare proprietà e venustà di forma. Anche di questi giorni, dal letto di dolore, ha composto una serie di distici e si è preoccupato minuziosamente della loro correzione.

Di uno specialissimo interesse sono i versi autobiografici in cui Leone XIII «*rammenta i principali casi di sua vita*»; e Arnaldo Bonaventura (Città di Castello, Lapi, 1900) ce ne offre una traduzione assai efficace:

(Parla la musa)

Carpineto.

Come felice e con che lieto aspetto
la vita apparve a te, là tra i Lepini
colli (1) ed a l'ombra del paterno tetto!

Poi te fanciullo Vetulania accoglie
entro il suo grembo, e, a farti pio, dischiude
la casa de' Lojola a te le soglie

Gli studi.

La casa Musia abiti in Roma poi (2);
là, degli studî a la palestra dotta
la tua giovine mente addestrar puoi....

Allor (rammemorarlo è giusto e degno)
Manèra (3) e di prelati una coorte
nobile insiem per fama e per ingegno

tua mente nutre e a te schiudendo l'onde
del purissimo fonte, i sacri dogmi
di Scienza e di Fede in cor t'infonde.

Tu n'hai premio di lode; e, a tuo decoro,
premio a la fronte tua vittoriosa
sta su le chiome il conquistato alloro.

Poi ti rincuora e nuova gagliardìa
t'infonde il Sala (4), Principe ch'è vanto
de la romana porpora; la via

Sotto gli auspici suoi riprendi e affretti
con maggior lena e sempre entro la mente
volgi di sì gran vecchio i savî detti.

Governatore di Benevento e di Perugia.

Di Partenope movi a i lidi ameni
e poscia a Benevento, onde con equa
legge gli Irpini tu governi e freni.

Poi nel suo grembo con festoso onore
te riceve Perugia, e l'Umbro fiero
t'accetta per suo duce e reggitore.

Nunzio nel Belgio.

Ma più ti aspetta: e in fronte avendo i segni
del crisma sacro, ottemperando al cenno
del Pastor Sommo, vai del Belgio a i regni,

e là di Pietro e de la fè romana
propugni i santi dritti a te fidati:
poi da quella brumal plaga lontana

riedi a l'Italia e giubilando in core
l'Umbria rivedi e la città che lega
con sua fiamma divina a te l'amore,

Arcivescovo di Perugia.

Indi governi la città gentile,
per sacro dritto, oltre trent'anni: e il gregge
nutri e come Pastor guidi a l'ovile.

Cardinale.

Sei Prence alfine: la porpora romana
alfin t'avvolge e sul tuo petto splende
di belgi ordini equestri una collana;

e la tua grazia, a gara, i sacerdoti
cercan di Cristo e le credenti turbe
e de' i giovani i cuori a Dio devoti.

Ma perchè ricordar caduchi onori
e caduche vicende? Allieta e rende
ricchi sol la Virtù gli umani cuori.

Segui lei sola mentre ratto vola
degli anni il corso; chè la via sicura
dischiudere del ciel dato è a lei sola.

finchè riposi il tuo corporeo frale
ne la perpetua pace, e voli ai santi
regni del Ciel lo spirito immortale.

Così Dio ti secondi e a te sia guida;
e secondarti vogliano gli eventi,
e la Vergin benigna a i voti arrida!

Ancora, a rendere una qualche idea della limpidezza poetica con cui Leone XIII volle emulare i classici, diamo questa brevissima impressione su

L'arte fotografica.

Come, o fulgente immagine
nata dal sol, tutto il decoro sculto
in fronte, e l'igneo lampeggiar de' i vividi
occhi tu rendi e la beltà del volto!

O possanza mirabile
d'ingegno! o inver novo prodigio! — Apelle
de la Natura imitatore ed emulo
non pingerebbe imagini più belle!

(1) A Carpineto, castello presso Segni fra i monti Lepini.
(2) Abitò a Roma nel palazzo dei marchesi Muti.
(3) Il padre Francesco Manèra della Compagnia di Gesù.
(4) Il cardinale Giuseppe Antonio Sala.

Serie dei sommi pontefici romani

Secondo la cronotassi posta nella Patriarcale Basilica di San Paolo

(*Cont. e fine*)

154. Clemente II, Sassone, dei *Signori di Meresleve ed Horneburch*, c. 1046, m. 1047.
155. Damaso II, di Baviera, dei *Curagnari*, c. 1048, m. 1048.
156. S. Leone IX, Tedesco, dei *Conti di Egesheim*, 1049, m. 1054.
157. Vittorio II, di Svevia, dei *Conti di Kew*, c. 1055, m. 1057.
158. Stefano X, Tedesco, dei *Duchi di Lorena*, c. 1057, m. 1058.
159. Benedetto X, Romano, dei *Conti Tuscolani*, c. 1058, m. 1059.
160. Niccolò II, Francese c. 1059, m. 1061.
161. Alessandro II, Milanese, *Baggio*, c. 1061, m. 1073
162. S. Gregorio VII, di Sovana, *Aldobrandeschi*, c. 1073 m. 1085.
163. Beato Vittore III, di Benevento, *Epifani*, c. 1085, m. 1087.
164. B. Urbano II, di Reims, dei *Signori di Chatillon*, c. 1088, m. 1099
165. Pasquale II, di Bieda, *Ranieri*, c. 1099, m. 1118
166. Gelasio II, di Gaeta, *Gaetani*, c. 1118, m. 1119.
167. Calisto II, dei *Conti di Borgogna*, c. 1119, m. 1124.
168. Onorio II, del Bolognese, *Fagnani*, c. 1124, m. 1130.
169. Innocenzo II, Romano, *Papareschi*, c. 1130, m. 1143.
170. Celestino II, di Città di Castello, c. 1143, m. 1144.
171. Lucio II, Bolognese, *Caccianemici dell'Orso*, c. 1144, m. 1145.
172. B. Eugenio III, di Montemagno (*Pisa*), *Paganelli*, c. 1145, m. 1153.
173. Anastasio IV, Romano, *della Suburra*, c. 1153, m. 1154.
174. Adriano IV, Inglese, *Breakspeare*, c. 1154, m. 1159.
175. Alessandro III, Senese, *Bandinelli*, c. 1159, m. 1181.
176. Lucio III, di Lucca, *Allucingoli* c. 1181, m. 1185.
177. Urbano III, di Milano, *Crivelli*, c. 1185, m. 1187.
178. Gregorio VIII, di Benevento, *de Morra*, c. 1187, m. 1187.
179. Clemente III, Romano, *Scolari*, c. 1187, m. 1191.
180. Celestino III, Romano, *Boboni* c. 1191, m. 1198.
181. Innocenzo III, di Anagni, dei *Conti dei Marsi e di Segni*, c. 1198, m. 1216.
182. Onorio III, Rom. *Savelli*, c. 1216, m. 1227.
183. Gregorio IX, di Anagni, dei Conti di Segni, c. 1227, m. 1241.
184. Celestino IV, di Milano, Castiglioni, c. 1241, m. 1241
185. Innocenzo IV, di Genova, Fieschi, c. 1243, m. 1254.
186. Alessandro IV, di Anagni, dei Conti di Segni, c. 1254 m. 1261.
187. Urbano IV, di Troyes, Pantaleone, c. 1261, m. 1264.
188. Clemente IV, Francese, Le Gros, c. 1265, m. 1268.
189. B. Gregorio X, di Piacenza, Visconti, c. 1271, m. 1276.
190. Innocenzo V, Savoiardo de Tarentasia, c. 1276 m. 1276.
191. Adriano V, di Genova, Fieschi, c. 1276, m. 1276.
192. Giovanni XXI, di Lisbona, Giuliano, c. 1276, m. 1277.
193. Niccolò III, Romano, Orsini, c. 1277, m. 1280.
194. Martino IV, Francese, Momtiiè de Brie, c. 1281, m. 1285.
195. Onorio IV, Romano, Savelli, c. 1285, m. 1287.
196. Niccolò IV, di Ascoli, Masci, c. 1288, m. 1292
197. S. Celestino V, d'Isernia, Angeleri dal Murrone, c. 1294, si dimise da Pontificato.
198. Bonifacio VIII, di Anagni, Caetani, c. 1294, m. 1303
199. B. Benedetto XI, di Treviso, Boccasini, c. 1303, m. 1304.
200. Clemente V, Francese, de Gouth, c. 1305, m. 1314.
201. Giovanni XXII, Francese, d'Euse, c. 1316, m. 1334
202. Benedetto XII, Francese, Fournier, c. 1334, m. 1342.
203. Clemente VI, Francese, Roger, c. 1342, m. 1352.
204. Innocenzo VI, Francese, Aubert, c. 1352, m. 1362
205. B. Urbano V, Francese, Grimoard, c. 1362, m. 1370.
206. Gregorio XI, Francese, Roger, c. 1370, m. 1378.
207. Urbano VI, di Napoli, Prignano, c. 1378, m. 1389.
208. Bonifacio IX, di Napoli, Tomacelli, c. 1389, m. 1404.
209. Innocenzo VII, di Sulmona, dei Migliorati, c. 1404, m. 1406.
210. Gregorio XII, Veneziano, Corrario, c. 1406, rinunziò nel 1409.
211. Alessandro V, di Candia, Filargo, c. 1409, m. 1410
212. Giovanni XXIII, di Napoli, Cossa, c. 1410, cessò dal Pontificato nel 1415.
213. Martino V, Romano, Colonna, c. 1417, m. 1431
214. Eugenio IV, Veneziano, Condulmer, c. 1431, m. 1447.
215. Niccolò V, di Sarzana, Parentucelli, c. 1447, m. 1455.
216. Calisto III, Spagnuolo, Borgia, c. 1455, m. 1458.
217. Pio II, di Siena, Piccolomini, c. 1458, m. 1464.
218. Paolo II, Venez., Barbo, c. 1464 m. 1471.
219. Sisto IV, di Savona, della Rovere, c. 1471, m. 1484.
220. Innocenzo VIII, di Genova, Cibo, c. 1484, m. 1492
221. Alessandro VI, Spagnuolo, Lenzoli-Borgia, c. 1492, m. 1503.
222. Pio III, di Siena, Todeschini-Piccolomini, c. 1503, m. 1503.
223. Giulio II, di Savona, della Rovere, c. 1503, m. 1513.
224. Leone X, Fiorent., Medici, c. 1513, m. 1521.
225. Adriano VI, di Utrecht, Florent, c. 1522, m. 1523.
226. Clemente VII, Fiorentino, Medici, c. 1523, m. 1534.
227. Paolo III, Rom., Farnese, c. 1534, m. 1549.
228. Giulio III, Romano, Ciocchi del Monte, c. 1550, m. 1555.
229. Marcello II, di Montepulciano, Cervini, c. 1555 m. 1555.
230. Paolo IV, Napoletano, Carafa, c. 1555, m. 1559.
231. Pio IV, Milanese, Medici, c. 1559, m. 1565.
232. S. Pio V, di Bosco (Piemonte), Ghislieri, c. 1566, m. 1572.
233. Gregorio XIII, Bolognese, Boncompagni, c. 1572, m. 1585.
234. Sisto V, di Grottamare (Marche), Peretti, c. 1585, m. 1590.
235. Urbano VII, Romano, Castagna, c. 1590, m. 1590.
236. Gregorio XIV, Cremonese, Sfondrati, c. 1590, m. 1591.
237. Innocenzo IX, Bolognese, Facchinetti, c. 1591, m. 1592.
238. Clemente VIII, Fiorentino, Aldobrandini, c. 1592, m. 1605.
239. Leone XI, Fiorentino, Medici, c. 1605, m. 1605.
240. Paolo V, Romano, Borghese, c. 1605, m. 1621.
241. Gregorio XV, Bolognese, Ludovisi, c. 1621, m. 1623.
242. Urbano VIII, Fiorentino, Barberini, c. 1623, m. 1644.
243. Innocenzo X, Romano, Pamphily, c. 1644, m. 1655.
244. Alessandro VII, di Siena, Chigi, c. 1655, m. 1667.
245. Clemente IX, di Pistoia, Rospigliosi, c. 1667, m. 1669.
246. Clemente X, Romano, Altieri, c. 1670, m. 1676.
247. Innocenzo XI, di Como, Odescalchi, c. 1676, m. 1689.
248. Alessandro VIII, Venez., Ottoboni, c. 1689, m. 1691.
249. Innocenzo XII, di Napoli, Pignatelli, c. 1691, m. 1700.
250. Clemente XI, di Urbino, Albani, c. 1700, m. 1721.
251. Innocenzo XIII, Romano, Conti, c. 1721, m. 1724.
252. Benedetto XIII, Romano, Orsini, c. 1724, m. 1730.
253. Clemente XII, Fiorentino, Corsini, c. 1730, m. 1740.
254. Benedetto XIV, Bolognese, Lambertini, c. 1740, m. 1758.
255. Clemente XIII, Veneziano, Rezzonico, c. 1758, m. 1769.
256. Clemente XIV, di S. Angelo in Vado, Ganganelli, c. 1769, m. 1774.
257. Pio VI, di Cesena, Braschi, c. 1775, m. 1799
258. Pio VII, di Cesena, Chiaramonti, c. 1800, m. 1823
259. Leone XII, Spoletino, nato in Genga, della Genga, c. 1823, m. 1829.
260. Pio VIII, di Cingoli, Castiglioni, c. 1829, m. 1830.
261. Gregorio XVI, di Belluno, Cappellari, c. 1831 m. 1846.
262. Pio IX, di Senigalia, Mastai-Ferretti, c. 1846, m. 1878.
263. Leone XIII, di Carpinetto, dioc. di Anagni, Pecci, regnante, c. 1878

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 8 — Neo dottore. — Oggi nella Università Patavina, venne proclamato dottore in giurisprudenza il giovane Zuliani Romano. Al neo dottore ed alla di lui famiglia, le nostre felicitazioni. Una schiera di amici del dott. Zuliani, pubblicarono delle affettuose epigrafi.

Il maltempo. — Continua il tempo pessimo, e la giornata d'oggi aveva l'aspetto di una brutta giornata autunnale.

Campagna bacologica. — Il mercato dei bozzoli può considerarsi chiuso.

Avvisi. — Oggi vennero pubblicati gli avvisi annuncianti che la estrazione della tombola venne rimandata al 26 corr.

9 giugno.

Bellissimo regalo. — Ieri è pervenuto al Comitato per la sfilata ciclistica del 26 corr., una bellissima coppa d'argento dorata e finemente cesellata, mandata dal comm. Elio Morpurgo Deputato al Parlamento. Lo splendido dono verrà assieme agli altri, ed ai premi designati per la sfilata, esposti quanto prima, in una vetrina di negozio centrale.

La sagra di Azzano. — Domenica pross. l'orchestra del sig. Bertossi suonerà ai prati di Azzano, che è una minuscola frazione del Comune di Ippis, scadendovi la sagra annuale.

Assemblea! — Ricordiamo che mercoledì 15 corr. a ore 8 1/2 pom. nella sala del «Friuli», avrà luogo l'assemblea della Società Operaia per discutere ed approvare il nuovo Statuto elaborato da apposita Commissione, e che per qualcuno è riuscito il... *Codice di Nerone*.

Si prevede una battaglia di... parole, perchè molti dei soci sono male impressionati, per una certa propaganda fatta da qualche interessato.

S. Vito di Fagagna, 8. — Curioso incidente - La pretesa d'un segretario. — (*Toni*) La mattina dell'ingresso di questo parroco sorse un curioso incidente.

Questo Segretario Comunale, membro del Comitato per la feste, ebbe lagnanze dal sig. Lauzana Fabio perchè voleva proibire l'arco da erigersi davanti all'abitazione Magrin, e si tirarono a parole aspre. Certamente con un pochino di tatto non sarebbe sorto niente; ma invece il Segretario rispose alterato: — Vedi come parli, perchè io sono Ufficiale Civile (notasi che tratta tutti dando del *tu*). E così dicendo si mise a prendere gli appunti necessari per l'*oltraggio* ricevuto (quale?)

Certamente il Lauzana, ch'è anche consigliere comunale, diceva: — Scriva pure, ufficiale dei... ...

E la cosa finì.

E gli appunti presi da quel famoso Ufficiale Civile dove sono? Un segretario che si mette in testa, in pubblica via, d'essere ufficiale! Ma da quando in qua si riconosce come tale in pubblica piazza? Non sarebbe cosa da credere se non fossero state presenti diverse persone.

Si sarebbe curiosi di sapere in base a quale legge sia pubblico ufficiale, in piazza, un segretario comunale; in quale esercizio di funzioni egli si trovi, quando erige degli archi trionfali come membro di un Comitato per una festa clericale.

Pavia di Udine, 8 — Investito da un treno — Ieri in questo villaggio avvenne un fatto che destò moltissima impressione e si deve al puro caso se non si ebbe una vittima.

Certo Giovanni Grattoni, d'anni 54, di qui, mentre passava ieri mattina il ponte sul Torre non udì per rumore dell'acqua, il diretto delle otto che gli sopraggiungeva alle spalle.

Il repulsore lo colpì alla spalla destra e lo lanciò sulla ringhiera che costeggia la parte del ponte riservata ai pedoni. Nessuno del personale ferroviario o dei viaggiatori s'accorse di quanto era avvenuto ed il treno proseguì la sua corsa.

Il Grattoni era rimasto tramortito dal violento colpo ricevuto e circa 15 minuti dopo si riebbe e si portò a stento sino a Buttrio, dove il farmacista rinforzatolo con un cordiale e prestategli quelle cure urgenti che il caso chiedeva, lo fece condurre mediante una carrozza a casa.

Chiamato il dott. Sandrini questo riscontrò nel Grattoni varie contusioni guaribili in un mese, salvo complicazioni per l'eventuale sopraggiungere della commozione cerebrale.

Lo stato del Grattoni è soddisfacentissimo, non può capacitarsi di quanto è avvenuto ed è contento di non essere incappato in guai maggiori.

Esposizione di Udine 1903

Due medaglie di Vicenza.

La Giunta Municipale di Vicenza ha deliberato di proporre al Consiglio l'assegnazione di due medaglie d'oro per la nostra Esposizione alle industrie dell'oreficeria e dell'intaglio in legno.

Un colmo dell'"amica„ Austria

Rileviamo dal *Gazzettino di Gorizia* che il Presidente del Tribunale d'appello con suo apposito ordine ha vietato agli Impiegati, I. R. di oltrepassare il confine durante il periodo dell'Esposizione di Udine.

Non commentiamo.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*
Siano scritte su una facciata.

La visita del Sottosegretario delle Poste

Abbiamo detto ieri dell'arrivo, con il diretto delle 11 da Pontebba, di S. E. Squitti, reduce dalla *tornée* in Carnia, e lo abbiamo seguito sino al Municipio.

Proseguiamo.

Presenti moltissime autorità, ecco il saluto che, nella sala maggiore del Municipio stesso, all'on. sotto-Segretario per le Poste e Telegrafi, rivolse il primo magistrato della città:

Il saluto del Sindaco

Sebbene già a Tolmezzo — interprete l'assessore Pico — Udine abbia avuto l'onore di tributare all'Eccellenza Vostra i suoi omaggi ed i suoi ossequi, tuttavia oggi, quale Sindaco, credo doveroso ed onorato di rinnovare, a nome della intera cittadinanza, gli ossequi più rispettosi e sinceri, porgendovi nel tempo stesso il più cordiale dei benvenuti.

Porgo poi a Voi ed a S. E. Galimberti un grazie sentito, poichè vi compiaceste accordare al Comune un'intervista così importante quale è quella che deve versare sull'argomento vitalissimo dell'erigendo edificio delle Poste e Telegrafi.

Spero che il seguito alla visita che all'edificio attuale fra poco faremo, Vostra Eccellenza dovrà capacitarsi di due fatti indiscutibili:

dell'insufficienza assoluta dei locali attuali;

dell'indecenza per i servizi del pubblico.

E dato l'evidente bisogno di provvedere, e data l'importanza della Provincia nostra, vorrà certo il Governo concorrere ad assecondare le aspirazioni di questa Città, facendo ad un tempo un'opera benefica a questo paese e nel tempo stesso di vantaggio al Governo.

Data l'importanza di quest'argomento, e concesso che possano esservi altri esercizi pubblici da ventilare, mi pregio mettermi a disposizione di V. E., assieme coi colleghi della Giunta.

Prima pertanto di entrare nel merito della della questione e di iniziare la discussione di alcun affare, permettetemi il gradito dovere di invitarvi, assieme alle autorità, ad un modesto «confortable».

La risposta dell'on. Squitti

Naturalmente venuto per istudiare i bisogni di questa patriottica città e per cooperare all'attuazione delle legittime sue aspirazioni, assieme agli eventuali bisogni dello Stato, sarò lieto di esaminare quanto, dopo le parole del Sindaco, credo già sia realtà.

Assicuro sin d'ora ad ogni iniziativa cittadina l'appoggio del Governo.

* * *

E si passò al rinfresco, sontuoso, servito dalla ditta Dorta.

Quando S. E. uscì di palazzo, la bambina Vaccaroni — con gentile pensiero — gli offrì un mazzo di fiori.

Una visita all'edificio delle Poste

Alle 12,15 seguì una visita di S. E., assieme alle autorità, all'edificio attuale delle Poste e Telegrafi.

Fu visitato locale per locale e S. E. potè convincersi subito dell'assoluta insufficienza — di fronte ai bisogni cittadini — di quell'edificio, sotto tutti i riguardi.

Questa visita si protrasse oltre un quarto d'ora.

LA CONFERENZA

I presenti

Serena, chiara, esauriente riuscì la conferenza tenutasi dalle 12.30 alle 13.30 nel gabinetto del Sindaco.

Vi parteciparono: S. E. Squitti, il comm. Pecorella ed il cav. Mirabelli pel Governo; il Prefetto comm. Doneddu; il Sindaco Perissini con gli assessori Comelli e Pico; l'on. Morpurgo, presidente della Camera di commercio, e l'on. Freschi; gli ingegneri del genio civile cav. Cicogna e cav. Asti; l'ingegnere comunale Regini; il direttore delle Poste cav. Raimondi, coll'ispettore provinciale cav. Pascoli e vice-direttore Marpillero.

L'esame dei progetti

Parecchi furono i progetti esaminati, con la planometria della città sul tavolo, affine di aver meglio presente l'ubicazione delle varie proposte.

Fra i progetti esaminati notiamo:

1° La demolizione dell'edificio attuale e la riedificazione — ex novo — del nuovo edificio sull'area di quello demolito, area però insufficente — anche volendo calcolare un edificio a due piani —, perchè di soli 800 metri quadrati.

2.° Il progetto Morpurgo, mirante all'acquisto e riduzione del Teatro Sociale, non più adeguato alle esigenze degli odierni spettacoli, progetto però che parimenti non potè essere presa in seria considerazione, perchè riguardante un'area di soli 600 metri.

3° La riduzione della Palestra Ginnastica.

Anche questo progetto venne però scartato, essendochè trattavasi del pari di un'area di meno di 600 metri.

Non rimasero perciò sul tappeto che i seguenti 2 progetti:

1° Quello Cudugnello riflettente la riduzione del locale municipale posto fra le vie Rialto, Cavour e Lionello, su un'area di 1000 metri circa.

2° Quello del Prefetto per l'erezione del nuovo edificio nel recinto dell'Esposizione, dove area ce n'è quanta si vuole.

Su questi due progetti la discussione fu ampia quanto mai.

Il primo riguarda un'isolato che frutta oggi al Comune circa 10000 lire lorde — e quasi 7000 nette — e rappresenta quindi un valore di lire 140000 circa, dando al quale il preventivo di circa 250000 lire pel nuovo edificio si ha una spesa totale di 400000 lire circa, somma per la quale il Governo non vuol concorrere, pretendendo di avere poi il palazzo per sè, versando l'importo in 9 anni e pagando l'interesse del 2 o del 2 e mezzo al massimo per cento sul capitale dal Comune emesso!

Il Governo veramente avrebbe preferita la permuta fra quell'isola ed il locale attuale delle Poste; ma questa permuta non poteva, naturalmente, essere accolta dal Comune, che avrebbe per essa avuto un edificio di 50000 lire al massimo, offrendone uno del valore di 140000.

Nel campo dei giochi un'area di 1500 metri non verrebbe a costare che circa 18000 lire, avremmo poi eguale spesa di circa 250000 lire per l'erezione, ed il Governo rimborserebbe il Comune alle stesse condizioni che nel progetto precedente: 9 anni di tempo e 2 o 2.50 per cento di interesse.

* * *

Rimase deciso che su questi due progetti verranno fatti degli studi concreti, formulando poi su essi i progetti, a base finanziaria e comunicandoli tosto al Ministero, affinchè il più sollecita possibile abbia ad essere la soluzione dell'urgente problema.

IL BANCHETTO
all'"Albergo d'Italia,,

Seguì, alle 14.30, all'«Albergo d'Italia» un banchetto di 20 coperti, offerto dal Municipio.

Ecco i presenti: l'on. Squitti, il Prefetto comm. Doneddu, i deputati Girardini, Caratti, Morpurgo e Freschi, il Sindaco Perissini e gli assessori Pico, Comelli e Dejussi, il generale comandante del Presidio comm. Santirana, il comm. Pecorella, il cav. Pascoli Ispettore provinciale delle R. Poste, il cav. Raimondi Direttore delle Poste e il vice-direttore Marpillero, il cav. Mirabelli, Ispettore centrale dei telegrafi sezione di Roma, il cav. Bardusco vice-presidente della Camera di commercio, il cav. Merizzi Procuratore del Re, il cav. Cotta Intendente di Finanza, il cav. Lupatti Presidente del Tribunale.

* * *

Il *Menu*, egregiamente servito dal bravo Trani, recava:

Consommato alla Reale.
Escalope al M dera guarnite.
Pasticcio di Strasburgo alla Bella Vista.
Controfiletto all'Inglese.
Insalata all'Italiana.
Gelato in sorte - Biscotteria.
Frutta - Formaggio.
Caffè.
Vini: Veronese (Ruff.) — Barolo (La Morra) — Ramandolo (Faedis) — Cognac (Frères de Soria).

Noi, della stampa, veniamo fatti salire al momento dei brindisi.

Il collega Del Bianco brontola, dice che... è troppo tardi.

Pazienza! gli diciamo noi, e ci poniamo al lavoro.

I brindisi

Il Sindaco *Perissini* si alza per primo, ma prima di venire al brindisi fa una raccomandazione.

Dopo aver cioè, ringraziato l'on. Squitti e S. E Galimberti per aver contribuito alla attuazione della linea telefonica Carnica, dice al rappresentante del Governo:

Voi Eccellenza avete potuto constatare *de visu* l'insufficienza assoluta dell'attuale edificio delle Poste e Telegrafi ed avete potuto convincervi della necessità di sollecitamente provvedere.

Esprimo la mia compiacenza pel modo con cui giudicaste e trattaste la questione.

Credo che esatto vi siate formato il concetto dell'importanza della città nostra che, quantunque non conti che 40000 abitanti, pure è il cuore di una provincia di ben 600000.

La sua importanza poi, nei riguardi del reclamato edificio, aumenta per esservi in provincia due dogane, per il contingente di 70000 emigranti annui, per lo sviluppo che va acquistando nel campo industriale e per altre cause che ne aumentano le esigenze Postali e Telegrafiche.

Confido perciò, Eccellenza, che ritornando alla vostra sede in Roma, possiate rendervi interprete di questo bisogno ed appoggiare e caldeggiare le nostre legittime aspirazioni.

Confido nella vostra influenza, raccomando, spero e ringrazio.

E dopo questa raccomandazione — che ci siamo provati di riassumere alla meglio — ecco il brindisi, splendido, indovinatissimo e che pure cercheremo di riferire come meglio ci riesce:

«Brindo, auspicando la fusione prossima e completa del caldo e generoso popolo dei mezzodì con il popolo temperato ma non meno generoso del settentrione.

Auspico questo connubio simpatico affinchè ne abbia a sortire una più forte, compatta e duratura compagine; affinchè abbia ad uscire da questo geniale incrocio il tipo del nuovo gentile e gagliardo popolo italiano.

E con questo augurio brindo a voi, Eccellenze, ed alla forte e simpatica vostra regione natia: la Calabria.»

* * *

Girardini dopo le parole calde ed indovinate del Sindaco poco ha da aggiungere.

Crede che l'on. Squitti, che tratta da collega a collega, recandosi domani a Trieste, la sorella irredenta, e trovandovi qualcosa di grande, di eloquente, sentirà il bisogno, non foss'altro per un senso di orgoglio nazionale, che nulla si trascuri affinchè non abbia ad apparire indegna questa Città al confine delle terre redente.

Rappresentante politico della Città all'estremo lembo settentrionale d'Italia saluta, nell'amico, la Calabria di cui è si degno rappresentante, ed assieme all'on. Squitti saluta S. E. Galimberti che ebbe ad accogliere il suo augurio d'una visita del Governo a queste terre.

* * *

L'on. Squitti, che siede fra il Sindaco e l'on. Girardini, si alza per ultimo, e così, presso a poco, dice:

Uno dei torti degli uomini politici italiani è stato sempre quello di conoscere poco le varie regioni della nazione, una volta lontane ma non oggi.

Si comprende che è più comodo governare standosene a Roma in base agli echi che vi convergono dalla periferia; ma tutto ciò che è comodo non è sempre giusto o conveniente, spesso anzi è tutt'altro.

Se di conoscessimo un po' meglio acquisteremo certo una maggiore stima di noi.

Sono qui oggi in delegazione, per doveri di ufficio, per incarico del ministro che ha accondiscesso alle vivissime preghiere dell'on. Girardini, le cui parole hanno nell'animo del Ministro, come in quello di tutti, sempre valore, perchè partono da un animo buono.

Ed il Ministro mi disse di fare tutto il possibile per assecondare le richieste di questa Città, dove spero di avere dimostrato, in questo poche ore, che non vana fu la mia venuta.

Mi sono posto all'opera con un senso di spirito pratico, il che fa più facile l'approdare a qualche cosa.

Ho trovato qui dei colleghi carissimi della cui benevolenza ebbi tante prove, ed ho trovato nei popoli, assieme a quella civiltà avanzata che auguro alla mia Calabria, anche le qualità così care dei popoli rudi, cioè un ospitalità piana e generosa, che mi riuscì sommamente gradita e la cui memoria sarà in me incancellabile.

Termino con un doppio augurio;

Uno a voi: che l'edificio che sta per sorgere riesca veramente degno della legittima vostra aspirazione;

l'altro a me: che ricordandovi della mia persona possiate presto dire che non per niente sono venuto fra voi.

* * *

Inutile dire che tutti e tre gli splendidi brindisi furono applauditissimi.

All'Esposizione

Alle 16 — cioè subito dopo il banchetto — segue una rapida visita alla Esposizione, dove fervono i lavori di ultimazione degli edifici.

S. E. venne accolto da parecchi membri della Presidenza e del Comitato generale e si mostrò soddisfattissimo del promettente impianto, che lascia intuire l'importanza che quest'Esposizione Regionale verrà ad assumere.

Un omaggio gentile

Il signor Paolini, abile dilettante in fotografia, ha presentato durante la visita all'Esposizione, all'on. Squitti, che le ebbe graditissime, dieci differenti riuscitissime istantanee, coglienti S. E nelle varie fasi della giornata di ieri stesso.

La partenza

S. E., assieme al comm. Pecorella ed al cav. Mirabelli, partì, ossequiato alla stazione dalle Autorità, col diretto delle 17.10 diretto a Trieste, dove si reca a visitare un fratello, che vi è console generale d'Italia.

×

La nostra impressione

è che S. E benchè non abbia trovato ancora sul tappeto proposte concrete, pure abbia presa vivamente a cuore la questione, della quale dimostrò di apprezzare veramente l'importanza, portandovi un prezioso contributo di senso pratico.

Le ottime intenzioni da lui dimostrate, sincere, non ne dubitiamo, faciliteranno certo la reclamata soluzione dell'urgente problema.

E Udine glie ne sarà grata, e della sua visita serberà simpatico ricordo.

L'assemblea dei panattieri

Ieri mattina alle 11 seguì alla Camera del Lavoro l'assemblea generale dei panattieri.

I presenti sommarono ad una ottantina.

Il segretario Barbui venne accolto al suo apparire da una calda dimostrazione di simpatia, attestante la riconoscenza di quei lavoratori per l'opera sua nella soluzione della testè chiusa vertenza.

Il Barbui, ringraziata l'assemblea per il plauso alla modesta opera sua, fece la relazione morale dello sciopero recente.

Venne poi aperta la discussione sul criterio da seguirsi nella distribuzione delle piaghe.

E la discussione fu amplissima.

Quantunque la definitiva deliberazione venisse rimandata all'assemblea di sabato, pure prevalse il concetto che tale distribuzione venga fatta per categorie.

I panattieri comprendono quattro categorie: apprendisti — lavoranti al desco — lavoranti alla mastra — lavoranti al forno.

Dal cumulo degli introiti verrà prelevata una parte da devolversi agli operai della mostra e del forno; col rimanente verrà stabilito l'equilibrio circa l'aumento, in modo che per tutti abbia a risultare eguale.

A lavoro ordinario è accertato per tutti — checchè ne abbia scritto la *Patria del Friuli* — una maggior mercede settimanale di 5 lire.

Venne alla fine data lettura della lettera Magistris-Muzzatti da noi ieri data e che venne accolta con plauso.

Anche su questi argomenti però venne rimandata la definitiva deliberazione alla seduta di sabato.

L'assemblea si sciolse verso le 13

Il proprietario Pittini

non solo ha accolti tutti i desiderati contenuti nel noto memoriale dei panattieri, ma sulla successiva convenuta riduzione del quintalato a lire 5.25 ha, spontaneamente, concesso un aumento di 25 cent. o — pur non firmando la nota convenzione per infrangibile cocciutaggine nel non riconoscere la Camera del Lavoro — ha, sin dal primo giorno della ripresa del lavoro, abolito il tanto deplorato facchinaggio.

Questo diciamo per riconoscere anche i meriti

Pel rilascio dei passaporti
Ritardi dannosi — Lagnanze

Con questo titolo ieri pubblicammo un reclamo pervenutoci, contro l'Ufficio locale di P. S.

Stamane dai funzionari dell'Ufficio stesso ci fu dimostrato evidentissimamente:

1. che non si tratta di «parecchi giorni», ma *di due soli*, da che la pratica fu presentata;

2. che non si potè dare il passaporto perchè — come fu spiegato agli interessati — *mancava il visto dell'Ufficio di Leva*, richiesto dalla legge, ai «nulla osta»;

3 che l'Ufficio stesso, non obbligato, pensò a provvedere questo *visto*, e ieri stesso, nel pomeriggio, il passaporto era all'ordine.

Quindi il reclamo pervenutoci non aveva alcuna ragione d'essere.

Per un Comizio «Pro Schola»

L'associazione fra gli Insegnanti delle scuole medie del Friuli, Sezione della Federazione Nazionale, presa conoscenza della nobilissima lettera della locale Camera di lavoro, aderisce al Comizio «Pro Schola» e offre la propria cooperazione facendo voti che le altre associazioni scolastiche e gli amici tutti della scuola e dell'educazione popolare vogliano con la loro presenza rendere più solenne il Comizio.

Laurea. L'amico nostro Raffaello Berghinz ha ieri all'Ateneo padovano conquistata bravamente la sua laurea in legge.

Gli amici, che ben sanno, e ammirano, a quale tenacia di propositi e ardua vita a di sacrificio questo lauro sia degno e meritato premio, mandano al carissimo giovine il saluto affettuoso, della congratulazione, l'augurio fervido delle ben meritate fortune nell'avvenire.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sul piazzale di Porta Venezia:

1. Marcia militare — Musso
2. Mazurka "Isme" — Chiara
3. Fantasia Variata — Gatti
4. Valtzer Boston — Bayer
5. Pot-pourri "Il venditore d'uccelli" — Zeller
6. Polka "Tutti allegri" — Bascin

Dall'ultimo bollettino giudiziario apprendiamo che Tonini, Pretore a S. Daniele, è tramutato a Piove di Sacco, che al cancelliere della Pretura del nostro 1° mandamento, Nicoletti, è assegnato il decimo di stipendio e che Durigatto, vice cancelliere al nostro Tribunale, è promosso alla prima categoria.

All'Ospitale Militare — a quanto ci si riferisce — le condizioni dell'edificio non sono le migliori.

Anche l'altro ieri per esempio è caduto il tratto di circa metri 2 per 1 del soffitto di un corridoio del riparto medicina

Fortunatamente niuna disgrazia di persone si ebbe a deplorare, poichè poco prima il caso era stato preveduto.

Sappiamo però che altre riparazioni urgono.

Nella sala venerea — altro esempio — durante l'acquazzone della notte di lunedì, un ammalato dovette mutar di posto, perchè gli pioveva sul letto.

Confidiamo che questo stato di cose venga sollecitamente riparato.

In via Villalta stanotte un barbiere, alcoolizzato, si gettò dalla finestra del primo piano.

Protetto da Bacco, nulla si fece.

Venne raccolto e trasportato in stanza.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, S. Felicita.

Effemeride storica. — *9 luglio 1847.*

La sede udinese dopo cinque successivi arcivescovi (da dopo la soppressione del patriarcato di cui la effemeride 6 luglio) fu nel 1818 ridotta a semplice vescovato suffraganeo del patriarca di Venezia e ciò perchè nel nuovo regno Lombardo Veneto vi fossero due sole Metropoli residenti nelle due Capitali.

Rimasta vacante la cattedra udinese per la morte dell'unico vescovo Emanuele Lodi, i Bellunesi (per influenza del loro concittadino papa Gregorio XVI) ottennero che la regione del Cadore soggetta a Udine fosse unita alla diocesi di Belluno, E' naturale che Udine si lamentasse, e però a mezzo del cardinale friulano Fabio Maria Asquini ottenne da Pio IX la dignità arcivescovile e metropolitana (14 marzo 1847) e l'8 aprile fu consacrato ad arcivescovo di Udine Zaccaria Bricito.

Per gli Udinesi vi era perciò motivo di festività e per la sede metropolitana e per la venuta del nuovo pastore — che era poi meritatamente riguardato adorno d'ogni reale virtù, E le feste ebbero principio col *9 luglio 1847* in cui una rappresentanza della città recavasi fino a Sacile e poi a Godega (provincia di Treviso) ad incontrare il Bricito proveniente dalla sua Bassano.

E in detto giorno Bricito poneva piede nel territorio della sua diocesi siccome il grosso borgo Sacile è nella sua generalità pertinente alla diocesi di Udine, e altre due parti di quel Comune hanno il territorio una pertinente alla diocesi di Concordia (Portogruaro), altra a Ceneda (Vittorio).

Nei successivi giorni 10, 11, 12 luglio ebbero poi luogo le memorande feste dell'ingresso a Udine del desideratissimo pastore che fu realmente un angelo di pace e di amore, ricordatissimo sempre e di venerata memoria.

(Oltre a quanto scrive il Ciconi in *Udine e sua provincia* fu — nel 1847 — raccolto da L. V., in un volume speciale, quanto di più interessante fu pubblicato e fatto in quella occasione).

Cronaca giudiziaria.

PROCESSO

Pignat - "Giornale di Udine"

Udienza ant. dell'8 luglio. (Seguito)

Un incidente

Bertacioli. Domanda che il Presidente faccia leggere al teste Ballini alcuni brani dell'articolo, perchè in seguito a questa lettura spieghi la ragione del suo apprezzamento secondo il quale la censura dovrebbe riguardare la Commissione. Insiste.

Pagani-Cesa. A nome della difesa, si oppone a questa ed altre domande consimili.

Finchè il teste s'interroga sugli apprezzamenti del pubblico, è questione di fatto e la domanda va; ma quando s'interroga sulla sua impressione soggettiva, allora non va, perchè si trasforma il teste in giudice.

Bertacioli. Siamo in un caso specifico. Il Presidente ha chiesto al teste Ballini la sua impressione. Il teste l'ha espressa. Ora noi vogliamo sapere se quando ha espresso la sua impressione aveva presente un brano speciale dell'articolo, e se lo aveva presente, come concilia con l'articolo la sua impressione.

L'avv. Paroli. Ribatte, osservando che la risposta del Ballini si riferisce ad un fatto, all'impressione ch'ebbe alla lettura di un articolo: oggi si tenderebbe a strappare al teste un apprezzamento sulla lettura dei brani che si farebbe alla udienza.

L'on. Girardini osserva: sta bene che il teste s'interroghi sul fatto; ma qui nel caso nostro, il fatto manca, è incompleto dal momento che il teste non ricorda il fatto e cioè l'articolo sul quale fonda il suo apprezzamento. Conviene dunque che i brani relativi alla impressione si leggano, per valutare al suo giusto valore la impressione del teste.

Replicano Paroli, Bertacioli e Pagani-Cesa.

P. M. La domanda che la difesa non permette al teste, è stata già fatta, ed il teste ha risposto. Egli crede perciò giusto che non alcuni brani, ma tutto l'articolo si debba leggere, perchè il teste spieghi la ragione del suo apprezzamento.

Paroli. Rileva come con il P. M. fino ad un certo punto sia d'accordo con la difesa: ed in via subordinata ne accetta la tesi.

Bertacioli. Rileva che il teste stesso ammise di non ricordare bene l'articolo.

Parlano ancora Paroli e Pagani-Cesa.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente.

In questo momento - ore 11 - entra l'on. Bordiani e si associa alla P. C.

Il Tribunale rientra e pronuncia ordinanza con la quale si respinge la domanda della P. C.

Girardini. Ricorda il teste che nell'articolo si parlasse di un certificato che non sarebbe stato sottoposto allo esame della Commissione?

Ballini. Ricordo si che l'accusa concretavasi in questo; ma io ho letto di sfuggita gli articoli che si stamparono in quei giorni e naturalmente il Pignat era indicato come quello che non presentò, a completare l'esame, un certificato e precisamente quello della prima classe complementare.

Udienza pomeridiana dell'8

I testi

Scubli. Due ore, circa, prima che uscisse l'articolo, venne da me il collega Valerio e dissemi: «— Hai sentito eh, che razza di cammorra. Pignat non presentò, ha omesso di presentare un documento alla Commissaria Uccellis, dal quale sarebbe emersa la inferiorità di sua figlia».

Risposi: mi pare impossibile. Il Pignat è un fior di galantuomo. Più tardi uscì l'articolo. N'ebbi una impressione enorme, perchè ritenni si volesse direttamente offendere il Pignat che è un uomo onesto. Mi recai subito dal Pignat e gli parlai dell'articolo. Il Pignat rispostemi, che andrebbe subito a querelare ma che prima accertava se il documento possa essere stato trafugato o perduto. Ricordò altri attacchi contro il Pignat apparsi sulla *Piccola Patria*.

Paroli. Valerio parlò di documento sottratto o non presentato?

Teste. Non può aver detto sottratto o trafugato dal momento che fu Pignat a presentare i documenti.

Paroli. Da che cosa il teste ha tratto la sua opinione che negli articoli della «Piccola Patria» si attaccasse il Pignat.

Teste. Il Pignat fu Sindaco di un forno cooperativo ed in quegli articoli si parlava di *forni* a fondo perduto, di *fornitoare*, non rubare ecc. Degli ammanchi nel forno avvennero, ma non imputabili al Pignat.

Levis. So di un articolo del *Giornale di Udine*. Ne parlai con l'avv. Sartogo. N'ebbi triste impressione, perchè mi pareva il Pignat non fosse capace di fare quanto nell'articolo gli si attribuiva, cioè di non aver prodotto uno dei documento richiesti. L'articolo non lo lessi, ne fui ragguagliato dall'avv. Sartogo — il quale vide designato nell'articolo il Pignat.

Cadel. Mi rimetto a quanto dissi l'altra volta Una sera mi trovai con Valerio, Tenca ed altri al teatro Minerva, dopo la pubblicazione dell'articolo. Valerio disse a Tenca: eh, questa volta ci siete caduti, il documento c'era»; Tenca: «io non l'ho veduto»; Valerio: «Ma c'era in una busta verde» Tenca: «Mi pare che una busta verde ci fosse ma *io non c'entro: non ho* fatto che fare la mia relazione».

Su domanda Bertacioli risponde: «Tenca affermò: io non ho fatto l'articolo, si arrangi il Direttore».

Dell'incidente al teatro Minerva avemmo a parlare varie volte con Valerio, con Borghetti, con Filipponi ed Innocente.

Filipponi — La sera del 2 ottobre in S. Giorgio Nogaro, ove mi trovavo da varî giorni, mi dissero: «Legga, legga, l'articolo del *Giornale di Udine* contro Pignat». Lo lessi. Risposi non crederlo perchè il Pignat è un galantuomo.

Il giorno dopo, altri mi disse: «il fatto è grave, perchè oggi non si conferma la mancanza del documento».

Qualche giorno dopo, ed era già sporta querela, il Tenca mi disse: «Io non ho fatto l'articolo; prima di pubblicarlo il Direttore doveva accertare le circostanze, trattandosi di cosa tanto grave».

In argomento ricordo. Nel primo giorno del dibattimento in gennaio, osservai al Tenca che egli ammise sempre di essere autore dell'articolo il Furlani.

Egli rispose in modo evasivo: «Io ho fatto le note, il Direttore fece l'articolo».

Il Pignat fu fatto segno ad altri attacchi sopratutto nella *Piccola Patria*, quasi ogni domenica.

Innocente La sera del 1.o ottobre ero negli uffici del *Gazzettino*, con Valerio e Luccardi. Entrò Tenca. Parlò del Pignat, accennando che non aveva presentato un documento e che all'indomani gli avrebbero dato «buona zuppa» sul *Giornale di Udine*. Valerio osservò che se fosse vero, sarebbe una *vaccada* — Tenca qualificò il fatto un imbroglio.

Ricorda l'incidente al teatro Minerva e quanto il sig. Minisini ebbe a dire al Tenca: «Bada di non fare una fota». Il Tenca si schermì, buttando la responsabilità sul Furlani.

Lessi l'articolo. Lo ritenni diffamatorio contro il Pignat.

Sa di altri attacchi contro il Pignat apparsi sulla *Piccola Patria*, concernenti l'affare del forno cooperativo.

In ciò conforme agli altri.

Pagani-Cesa. Tenca ha cambiato di colore al Minerva quando gli si osservò che il documento c'era?

Teste. Si, è vero, cambiò di colore e divenne pallido.

Luccardi. La sera del 1 ottobre era al *Gazzettino* Racconta i fatti già noti, le parole «*che naine, la commissione imbrogliata*» del Tenca, ed i commenti degli amici. Se il fatto sussisteste, sarebbe una *porcheria*: così lo qualificò il teste.

L'indomani l'articolo. Pessima impressione. Non indagò se era vero. Fu verificato dopo e dal Pignat stesso che temeva fosse il documento sottratto o perduto.

Ricordò egli pure di altre allusioni fatte dalla *Piccola Patria* e che il Pignat riteneva a lui dirette ed ingiuriose, quelle sopratutto riflettenti la gestione di un forno cooperativo.

Lesse frasi staccate, non ci badò.

Presidente. Ha saputo chi fu l'autore dell'articolo del 2 ottobre?

Teste. Veramente chi sia l'autore di un articolo, non si sa mai. Ma il Tenca avrebbe lasciato capire che il materiale, gli appunti, i dati di fatto, li avrebbe dati lui al Direttore, e che quindi l'autore fosse il Furlani. Dal modo con cui si esprimeva il Tenca tendeva a liberarsi da possibili responsabilità; sarebbegli perciò difficile stabilire dalle parole del Tenca chi dell'articolo sia stato l'autore

Valerio. Era con Luccardi, Innocente ed altri negli uffici del *Gazzettino*. — Lesse l'articolo. Ricorda l'incidente al teatro Minerva.

Egli disse al Tenca: «sapete della querela?» — Il Tenca rispose: «che *fote*... ad ogni modo s'arrangi il Direttore». — Altra volta e crede nel novembre, il Tenca gli osservava: «io portai le note, il Direttore fece l'articolo». — La stessa versione il Tenca dava nel primo giorno del dibattimento in gennaio, in seguito ad osservazioni al Tenca fatte da Filipponi e da me.

Bertaccioli. Dal modo con cui si esprimeva il Tenca quale impressione ebbe: che fosse egli o, veramente il Furlani l'autore dell'articolo?

Teste. Per me ebbi la impressione che il Tenca dicesse il vero. Le sue frasi non erano equivoche ed indicavano il Furlani esplicitamente come l'autore dell'articolo.

Pagani-Cesa. Perchè ebbe questa convinzione?

Teste. Il Tenca asserì costantemente ch'egli aveva soltanto portato gli appunti e che il Furlani fece i commenti.

Si richiama Cadel.

Pres. — Quale impressione ebbe dai discorsi Tenca relativamente alla paternità dell'articolo.

Teste — Non mi sono fatta una convinzione precisa, se il Tenca cioè parlasse per dire la verità o per iscansarsi.

Braidotti. Era presente all'incidente del Teatro Minerva. Sentì il Tenca rispondere a Valerio: «S'arrangi il direttore, l'articolo l'ha scritto lui».

Lesse l'articolo. N'ebbe una tristissima impressione, perchè era chiaro l'addebito che al Pignat si faceva o di non aver presentato o di aver sottratto un documento che sarebbe stato sfavorevole alla figlia di lui.

La impressione del teste fu che il documento non fosse stato dal Pignat presentato e che quindi la Commissaria sarebbe stata dal Pignat turlupinata.

Molti ebbero la sua impressione; fra gli altri l'on. Caratti.

Non lesse i varî attacchi contro il Pignat apparsi sulla *Piccola Patria*, li seppe dagli amici. Ebbe tra mani un solo numero, in cui c'erano insinuazioni, ad esempio non *fornicare*.

Da quel che lesse e che sentì, era chiara la designazione: le offese e le insinuazioni si riferivano al Pignat.

Mattiussi. Lesse l'articolo, n'ebbe una impressione disgustosa, perchè non avrebbe mai creduto che Pignat potesse sostituire un documento con un altro. La sera prima che si pubblicasse l'articolo seppe dal Pettoello che il Pignat non avrebbe presentato un documento a lui sfavorevole nel concorso all'Istituto Uccellis e che all'indomani doveva in argomento uscire un articolo sul *Giornale di Udine*.

Ritenne sempre il Pignat un galantuomo: ebbe con lui rapporti di affari.

Leggeva la *Piccola Patria*, comprendeva che vi erano allusioni pepate contro persone della città; ma, estraneo all'ambiente, non poteva sapere a chi dirette.

La impressione a Codroipo ed a S. Daniele suscitata dall'articolo, fu disastrosa per il Pignat.

Il Pettoello obbe a dirgli che non credeva il Tenca capace di diffamare e che l'autore dell'articolo doveva essere il Furlani.

Minisini. La sera del 6 ottobre Tenca gli riferì dell'inchiesta da lui fatta sul concorso al posto dell'Uccellis. Alla Pignat mancava un documento dell'ultimo anno scolastico. All'indomani sarebbe uscito un articolo. Infatti uscì. Lo lesse. Se il Pignat non avesse realmente presentato il certificato, sarebbe stato un canaglia.

Il Tenca asseriva che dall'esame da lui fatto dei documenti, il certificato dell'ultimo anno non c'era.

Secondo il teste, il certificato non c'era perchè non sarebbe stato prodotto dal Pignat: mancava un documento che doveva essere e che il Pignat aveva l'obbligo di produrre.

Pettoello. Al posto gratuito nell'Istituto *Uccellis* fece concorrere sua figlia. Allegò i titoli richiesti dall'avviso di concorso. Non seppe che vi fosse concorsa anche la figlia del Pignat se non quando le fu assegnato il posto e non ne esaminò mai i documenti. A proposito della nomina, corsero in città commenti poco favorevoli al Pignat ed alla Commissaria. Se ne fece eco il *Giornale di Udine*. Il *Friuli* rispondendogli e polemizzando, asseverava fra altro che dai certificati scolastici, i punti di merito riportati dalla Pignat risultavano notevolmente superiori ai punti di tutte le altre concorrenti.

«L'affermazione, dice il teste, richiamò la mia attenzione e ne tenni parola alla moglie che è insegnante. Lei pure n'ebbe sorpresa e potè raffrontare, i punti della nostra bambina e di quella del Pignat. Era evidente un equivoco; il *Friuli* si riferiva ai punti avuti dalla Pignat nell'ultima scuola elementare che erano veramente belli.

Ci venne quindi la convinzione che il certificato ultimo, quello della scuola complementare, non poteva essere presentato nè esaminato, perchè essendo deficiente avrebbe influito sull'esito del concorso. Ne parlai al Tenca e nel 1° ottobre, credo, lo condussi a casa mia. Io e la moglie lo informammo dei raffronti e delle nostre convinzioni.

Il Tenca prese note e trascrisse i punti di nostra figlia. All'indomani sul *Giornale di Udine* uscì l'articolo incriminato. Non lo disapprovai perchè a parer mio, la Commissione era stata mistificata.

L'articolo non riproduceva che le informazioni da noi date al Tenca.

Ho per il Pignat stima ed affetto e fui sempre con lui in ottimi rapporti

Avv. Bertacioli. Lei o la signora dissero al Tenca che il certificato della scuola complementare non fu dal Pignat presentato?

Teste. Si, fui io a dirlo. Dissi che non dovevano averlo presentato.

Avv. Bertacioli. Soggiunse il Tenca che gli pareva impossibile?

Teste. Non lo posso dire

Pagani-Cesa. Ma sua moglie non disse che aveva persino bestemmiato?

Teste. Mi pare di sì; mia moglie a ogni modo può averlo detto.

Udienza ant. del 9.

Si richiama Pettoello

Il Pres. lo interroga sull'incontro con il Tenca.

Pettoello — Lo chiamai io. Gli dissi: venga da me e vedrà i punti di mia figlia relativi alla scuola complementare; sono superiori ai punti avuti dalla figlia di Pignat. Egli venne, confrontò e prese appunti. Temendo che mia moglie potesse aver equivocato, dissi al Tenca che verificasse. Ricordo che mia moglie affermava che il certificato non era stato presentato. Era un'affermazione gratuita. Non credo che mia moglie potesse aver fatto delle indagini

Tenca — La signora Pettoello mi assicurò che il certificato non era stato presentato e che quando lo seppe, n'ebbe tanto dispetto che bestemmiò.

Pettoello — Non escludo.

Avv. Bertacioli — Ricorda il signor Pettoello di aver parlato con Mattiussi?

Pettoello. So di aver parlato in quei giorni con molti: avrò quindi, anzi ho parlato con il Mattiussi.

Si chiama Mattiussi

Avv. Bertacioli. Fu il Pettoello a dirle che Pignat non aveva presentato un certificato mistificando la Commissaria?

Pettoello. Esclude di aver usato espressioni così gravi.

Mattiussi. Io prima di parlare con Pettoello non sapevo niente del concorso. Egli me lo disse la sera del 1° ottobre.

Pettoello. Espressi la mia opinione che autore dell'articolo dovesse essere il Furlani.

Avv. Bertacioli. Ed aggiunse il sig. Pettoello che non riteneva il Tenca capace di diffamare e di scrivere in quel modo?

Pettoello. Ne ho dette tante; ricordo di aver detto anche questo.

Paroli — Alludeva all'articolo od alla persona?

Pettoello — All'articolo ed alla persona. Non ritenni l'articolo diffamatorio perchè riferiva cose giuste.

Mattiussi — Il Pettoello mi disse che non riteneva Tenca l'autore dell'articolo, conoscendolo incapace di diffamare e di scrivere in quel modo.

Bertacioli — Dunque non riteneva che autore fosse il Tenca perchè l'articolo era diffamatorio?

Mattiussi — Io ebbi questa precisa impressione.

Girardini — Quale la opinione Pettoello sul certificato?

Pettoello — Con tutto il rispetto che io porto alle persone componenti la Commissaria non escludo che il certificato possa essere stato presentato dopo. Quando però parlai con Mattiussi, il certificato secondo me ci doveva essere.

Sono le 11.20. L'udienza continua.

ULTIMA ORA

Il bollettino di stamane

sullo stato di Leone XIII

Roma 9, ore 10.25.

«Le condizioni del Pontefice sono invariate.

«Ha passato la notte relativamente tranquilla.

«Continua però la depressione delle forze».

La morte di mons. Volpini

Roma 9, ore 10.25.

Monsignor Volpini, nominato l'altro giorno segretario concistoriale, è colpito ieri alle 18.30 da apoplessia al lato destro, stamane è morto.

L'arrivo dell'on. Squitti a Trieste

Riceviamo da Trieste in data di stamane:

Iersera alle 8.30 col treno da Udine è arrivato nella nostra città l'on. bar. Baldassare Squitti, sottosegretario di Stato al ministero delle poste e dei telegrafi del Regno d'Italia. Lo accompagnano il suo capo di gabinetto comm. Pecorella, e l'ing. cav. Mirabelli.

L'on. Squitti fu ricevuto alla Stazione dal fratello, bar. Nicola, console generale d'Italia nella nostra città.

La campagna bacologica

Risultato alla pesa pubblica di *Udine* del giorno 8 luglio 1903:

Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 2039.20, Prezzo giornaliero minimo L. 3.10, massimo L. 3.50.

Doppi: Quantità pesata kg. 5659.40. Prezzo min. L. 1.10, mas. 1.18.

Scarti: Quantità pesata kg. 15288.35. Prezzo min. L. 1.16, mas. L. 2.90.

Mercato dei grani.

Udine 9 giugno 1903

Granoturco	all'ettolitro	L. 14.— a 15.25
Cinquantino	»	» —.— a .—
Segala	»	» 11.— a 12.10

Mercato dei legumi.

Piselli	al chilo da cent.	—.— a —.—
Tegoline	»	» —.11 a —.—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 7 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	9/7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 Livello del mare	748.5	747.8	749.8	750.1
Umido relativo	69	68	82	—
Stato del cielo	misto	coperto	misto	coperto
Acqua cad. mm.	—	0.6	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	l. N E	cal. N
Term. centigr.	17.1	17.4	14.6	14.6

8 Temperatura	massima	21.8
	minima	12.7
	minima all'aperto	11.0
9 Temperatura	minima	12.6
	minima all'aperto	11.0

Tempo probabile

Venti settentrionali deboli o moderati sull'alta Italia, moderati o forti altrove; cielo vario sul medio versante Adriatico e al sud con qualche temporale, quasi ovunque sereno altrove. Mare qua e là agitato.

Rasa Pietro *gerente responsabile*.

Stamane cessava di vivere, dopo breve malattia

LUIGI GREGORICCHIO

d'anni 64

La moglie, i figli e parenti addolorati ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo domani, partendo dalla Piazzetta dell'Ospitale.

Udine, 9 luglio 1903.

VELLUTINA LINETTI

IGIENE e BELLEZZA del VISO

Unico rimedio contro il gran sudore e l'escoriazioni della pelle rendendola **bianca, fresca, morbida.**

SOAVEMENTE PROFUMATA alla **Violetta, Heliotrope, Patchouli ed Ixodora**

Vendesi presso tutte le Profumerie, Chincaglierie, Farmacie, e Negozi droghe e biade.

Scatola piccola cent. 20 — grande lire 1.

Deposito Generale: G. LINETTI - Venezia.

Franco di porto si spedisce una scatola grande contro invio di **L. 1**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.0,
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.
M. 17.30	23.28	O. 18.37	23.25
D. 20.22	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6 17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 6.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9. -	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	16.20	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.27

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine S. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine S. A.
8.—	8.20	9.40	6 55	8.10	8.32
11.20	11.40	13 —	11.10	12.25	—
14.50	15.15	[illegible]	[illegible]	15.10	15.30
8.—	18.25	[illegible]	18 10	19 25	[illegible]

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli

sono preparate con i medesimi sali dell'**Acqua naturale di Vichy** e nella medesima quantità, cosicchè sostituiscono mirabilmente la vera e naturale *Acqua di Vichy*.

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle

Polveri Vichy Alberani

Specialità della Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI, Via Castiglione 11, Bologna, e in tutta Italia nelle principali Farmacie.

Dietro Cartolina Vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia Alberani, si riceve una Scatola per 10 bott. - L. 1.50 due Scatole per 20 bott. franche.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dal F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi Milano** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone Americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, n. 2, p. II°, BOLOGNA.

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

MENTOLINA

contro il mal di capo e il raffreddore

L. 0.50 la scatoletta - Per posta L. 0.15 in più

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Stagione - "La Saison„

Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, coi fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire **250 a 350** - Biciclette raccomandate lire **175**

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco